

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

- A.S.P. "VALLONI MARECCHIA" (capofila)
- COMUNE DI MONTESCUDO- MONTE COLOMBO
- CONGREGAZIONE SUORE DI CARITA' DELLE SS. BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA

2) Codice di accreditamento:

- A.S.P. "VALLONI MARECCHIA" cod. NZ 05537
- COMUNE DI MONTESCUDO-MONTE COLOMBO cod. NZ 05437
- CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI CARITA' DELLE SS. BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA cod. NZ 00911

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia – Romagna

Regione Lombardia (CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI CARITA')

Classe 4

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto: PASSATO E FUTURO

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA

Area. ANZIANI

Codifica: A 01

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti, che hanno offerto positivi risultati ed in particolare hanno consentito di realizzare servizi relazionali a favore degli anziani, non altrimenti realizzabili. La domanda di partecipazione dei giovani a questo tipo di progetti, benché non elevata, ha consentito comunque sempre la copertura dei posti disponibili. Particolarmente consistente e significativa la risposta dei giovani residenti nell'area collinare di Montescudo-Monte Colombo. Pertanto, alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare degli incontri svolti in sede Copresc i giorni 05 e 22/09/2016, riproponiamo il Progetto denominato "Orizzonti di memoria", con variazioni relative ai partecipanti alla coprogettazione ed al numero dei giovani previsti.

### 6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e dell' area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il Contesto territoriale di riferimento è la Provincia di Rimini, che contava 336.898 residenti all'1-1-2016.

L'ASP "Valloni" e l'Istituto Maccolini ospitano prevalentemente anziani precedentemente residenti nel Comune di Rimini, appartenente al Distretto Sociale Rimini Nord; Il Comune di Montescudo - Monte Colombo (nato il 1° gennaio 2016 dalla fusione dei Comuni di Montescudo e Monte Colombo) offre servizi esclusivamente ai residenti nel medesimo Comune, appartenente al Distretto Sociale Rimini Sud.

La popolazione anziana residente nei Comuni più direttamente interessati al Progetto presenta le seguenti caratteristiche:

vedi Tabella 1 allegato

Rispetto alla residenza in famiglia o in convivenza i dati sono:

*vedi tabella 2 allegato*

Ma il dato più significativo è che gli anziani che vivono in famiglia sono nel 65,6% dei casi soli o in coppia, di cui il 58,6% in coppia ed il 41,4% soli. Di seguito i dati relativi alla vicinanza con i figli:

*vedi tabella 3 allegato*

I dati, tratti dal XI° Osservatorio Provinciale Popolazione Senior nella Provincia di Rimini al 1/1/2013, evidenziano un elevato indice di fragilità, dettata dalla solitudine ed età avanzata.

In generale, se nell'erogazione di servizi alla popolazione anziana si tendono a privilegiare le opzioni che consentono all'anziano la permanenza nel proprio domicilio, in molti casi, l'anziano non può essere mantenuto presso il proprio domicilio per motivi sanitari (perdita di autosufficienza, insorgenza di patologie degenerative), sociali (perdita del coniuge, distacco di figli o nipoti) e/o economici (reddito insufficiente per l'attivazione di forme di assistenza domiciliare).

Con la delibera 514/2009, la Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha adottato il primo provvedimento attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari, istituto destinato ad innovare il sistema regionale di welfare: secondo la nuova normativa le precedenti tipologie di struttura socio-sanitaria, Casa Protetta ed RSA, vengono ricomprese nella nuova unica denominazione **Casa-Residenza per anziani non autosufficienti**. La casa-residenza per anziani, è un servizio socio-sanitario residenziale destinato ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere. La casa-residenza fornisce ospitalità ed assistenza, offre occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, offre stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione. Garantisce assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e di benessere della persona anziana ospitata.

**I centri diurni** sono strutture a cui l'anziano accede solamente di giorno. Offrono assistenza socio-sanitaria, sia infermieristica che assistenziale; attività di socializzazione; attività di animazione sia ludica che culturale ed anche attività di riabilitazione.

Inoltre la popolazione anziana della provincia di Rimini con problemi di demenza è seguita in un centro specifico denominato CEDEM (Centro Esperto Demenze), il Centro, nato all'interno del Progetto Demenza della Regione Emilia Romagna, svolge un'attività diagnostica e ambulatoriale ed esegue circa 1500 visite all'anno.

Il Centro lavora a stretto contatto con il Servizio Assistenza Anziani e l'Unità di Valutazione Geriatrica per valutare i bisogni dei pazienti e delle loro famiglie ed erogare i benefici previsti dalla legge. I pazienti con demenza sono accolti presso tutte le strutture residenziali dove vengono seguiti con progetti personalizzati di miglioramento.

Risulta essenziale l'offerta, accanto ai servizi assistenziali tradizionali, di opportunità di socializzazione, che evitino l'isolamento e l'esclusione degli anziani, sia nel contesto domiciliare che comunitario-residenziale. Il Servizio Civile Nazionale rappresenta uno strumento insostituibile per costruire ed offrire tali opportunità, favorendo un incontro fra generazioni arricchente per entrambi.

## 6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

### **CRITICITA'/BISOGNI**

- Gli anziani che vivono soli sovente necessitano di compagnia e sostegno domiciliare;

- Gli anziani non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali necessitano di compagnia e sostegno

## **INDICATORI MISURABILI**

104 anziani residenti nel Comune di Montescudo-Monte Colombo, che vivono soli.

241 anziani, prevalentemente non autosufficienti, ospiti nelle strutture dell'ASP "Casa VALLONI" e dell'Istituto "MACCOLINI"

### 6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

Destinatari diretti sono:

1. 241 anziani, prevalentemente non autosufficienti, ospiti nelle strutture dell'ASP "VALLONI MARECCHIA" e dell'Istituto "MACCOLINI"
2. I 104 anziani parzialmente autosufficienti che vivono soli, residenti a Montescudo-Monte Colombo;

6.3.2 beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

Beneficiari indiretti sono le famiglie degli anziani assistiti

### 6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Il quadro delle strutture di servizio operanti a sostegno degli anziani nel comune di Rimini è illustrato dalla seguente tabella:

tabella 4 allegato

Nel Comune di Montescudo-Monte Colombo è presente solo il servizio di assistenza domiciliare.

### 6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

**L'ASP VALLONI MARECCHIA** costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 434 del 29.03.2016 eredita patrimonio ed attività dell'Azienda di Servizi alla Persona CASA VALLONI fondata nel cuore di Rimini nel 1842 per volontà di privati cittadini per essere finalizzato come Casa di Riposo per Anziani Inabili al Lavoro. Oggi si colloca nella rete integrata degli interventi e servizi sociali, così come delineato dalle normative regionali ed eroga prestazioni alla popolazione anziana distinte per tipologie di servizi ovvero:

-Casa Residenza per Anziani non autosufficienti: 65 posti suddivisi in 3 nuclei da 21-22 anziani.

-Gruppo Appartamento: 4 posti (convenzionato con il Comune di Rimini).

- Alloggi con Servizi: 13 appartamenti per anziani non autosufficienti (ubicato in via D'Azeglio 15)

Sin dall'emanazione della L.R. 5/1994 ed alle successive Direttive Regionali, all'interno della struttura l'approccio assistenziale all'anziano è stato di tipo riabilitativo con la realizzazione di interventi assistenziali personalizzati: l'obiettivo/guida fondamentale, appartenente a tutte le figure professionali operanti, è sempre stato il recupero e/o mantenimento delle capacità residue e delle autonomie di base degli anziani sia da un punto di vista funzionale che psicologico – relazionale.

L'esperienza maturata negli anni ha permesso di evidenziare che il lavoro assistenziale può realizzare il suo scopo di cura (benessere bio-psico-sociale) nel momento in cui adotta un approccio centrato sulla persona.

Negli anni 2011-2012 in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Psicologia di Cesena, l'ASP ha realizzato un progetto per validare un modello di servizio centrato sulla persona basato sulla "cura e gentilezza". La cura è centrata sulla persona riconosciuta e accolta nella sua globalità: **persona anziana** che accede ai servizi, **familiare** che accompagna e condivide il percorso, **operatori** che affiancano e sostengono. Accogliere, dar voce, sostenere, rispettare, costruire, crescere, sono le azioni che caratterizzano la relazione di reciprocità che si instaura fra le persone che condividono questa esperienza. Gentilezza è una qualità professionale, una disposizione verso l'altro riconosciuto nella sua unicità.

Mettere al centro la persona significa attuare una valutazione positiva della stessa, andando oltre il deficit, la disabilità e la dipendenza, valorizzando le potenzialità residue che ogni persona possiede nonostante le condizioni, alcune volte estreme, di difficoltà in cui si viene a trovare e la capacità espressiva anche laddove la comunicazione verbale è compromessa dalla perdita delle capacità cognitive

Alle competenze strumentali degli operatori devono essere quindi necessariamente associate anche competenze di natura relazionale ed emotiva, che permettano di instaurare con la persona (nel caso specifico anziana) un'adeguata relazione di aiuto ed andare a ad agire su quella che si definisce la qualità di vita. Lo scopo primario che l'operatore deve sempre tenere presente nello svolgimento del suo lavoro è quello di agire al fine di costruire benessere.

Il modello assistenziale centrato sulla "persona" si riferisce con questo termine non soltanto all'anziano, ma a tutti coloro che, a vario titolo agiscono all'interno della realtà assistenziale: operatori (e cioè tutte le figure professionali che operano negli ambiti sociale, sanitario e alberghiero), familiari, e quindi anche i volontari rappresentano tutti una risorsa preziosa dell'intervento con l'anziano.

Dall'ottobre 2010 è stato aperto presso la Sede dell'ASP un Caffè Alzheimer Il "Cafè Amarcord" è un progetto finanziato dai Piani di Zona-Distretto di Rimini. **L'Amarcord Café** è un *luogo d'incontro informale*, rivolto alle persone con disturbi cognitivi e di memoria, ai familiari ed assistenti familiari. Il Café è uno **spazio che accoglie** la persona e la famiglia, permette di conoscere altre persone, passare il tempo piacevolmente e ricevere stimoli che potenziano le capacità individuali. *Il caffè offre un'opportunità, non un servizio*, per cui si pone ad integrazione e sostegno dei servizi territoriali. E' un contesto sociale aperto e gratuito, le persone sono libere di partecipare alle attività che vengono proposte in modo flessibile, rispettoso delle preferenze personali e in risposta alle necessità che si presentano. L'Amarcord Café permette: agli anziani con difficoltà cognitive e di memoria favorire la comunicazione e socializzazione, stimolare le capacità relazionali, cognitive e motorie riducendo l'isolamento e pregiudizi; ai familiari e ass. familiari promuovere l'informazione e la comunicazione sugli aspetti della demenza, condividere le difficoltà e trovare un supporto psicologico e sociale; arricchire le relazioni sociali e la capacità di comprendere e gestire le problematiche della malattia; ritrovare il piacere di passare momenti piacevoli con i propri cari .alle associazioni di volontariato elaborare la propria esperienza e metterla a disposizione delle persone disorientate e familiari; promuovere la collaborazione, l'integrazione in un ottica di rete. Il Café Amarcord è realizzato dall'ASP Casa Valloni in

collaborazione con Ass. Alzheimer Rimini, Ass. Movimento Centrale – Metodo Hobart®, Ass. AUSER, AUSL-CEDEM e SAA distrettuali, Univ. Bologna facoltà di Psicologia, Prof. R. Chattat. Il Cafè è aperto per 11 mesi annui, il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.30 ed il venerdì mattina ore 9.00 – 12.00 presso la sede degli Alloggi con Servizi.

**“Centro d’Incontro – Meeting Center”**: dal settembre 2014 l’ASP ha partecipato ad un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell’AUSL, Cedem, Comune di Rimini, Comune di Riccione, Associazione Alzheimer Rimini, AUSER, Volontarimini, Università di Bologna (Dipartimento di Psicologia); il gruppo promotore, inserito in un Progetto europeo aveva la finalità di implementare in Italia l’esperienza dei Centri d’Incontro (meeting center olandesi) per persone con problemi cognitivi e di memoria e loro familiari, valutando i bisogni del territorio e definendo le caratteristiche che tenessero conto della specificità del contesto.

Nel mese di novembre 2015 è stato aperto il Centro d’Incontro presso la sala polivalente di via Pascoli 7-9, con apertura il martedì e giovedì dalle 10.00 alle 17.00, per 10 mesi all’anno. Il Centro, seconda esperienza nel territorio nazionale, è rivolto a persone con difficoltà cognitive e di memoria di grado lieve e loro familiari. Il Centro d’Incontro è realizzato dall’ASP Valloni Marecchia in collaborazione con Ass. Alzheimer Rimini, Ass. Movimento Centrale – Metodo Hobart®, Ass. AUSER, AUSL-CEDEM e SAA distrettuali, Univ. Bologna facoltà di Psicologia, Prof. R. Chattat. Si tratta di un progetto innovativo finanziato dai Piani di Zona Distrettuali.

Si cita, infine, la positiva esperienza di Servizio Civile Volontario presso la struttura di una volontaria laureata in Psicologia, già in possesso di competenze specifiche sulla patologia di demenza, che ha utilizzato l’esperienza acquisita nel suo ambito professionale. Considerando le competenze professionali e l’esperienza maturata, il rapporto con l’ASP è proseguito affidando un Incarico Libero Professionale per lo svolgimento dell’attività di consulenza psicologica nei confronti degli ospiti e familiari della struttura, come previsto dalla normativa sull’accreditamento (Del. Regione Emilia Romagna n. 514/2009), analogamente una volontaria che aveva il titolo di educatore è stata assunta per un periodo per integrare il servizio di animazione.

Fondato nell’anno 1900, **l’Istituto Maccolini**, Sede locale della CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI CARITA’ DELLE SS. BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA, è oggi strutturato in 5 reparti per 140 anziani, di cui 3 reparti sono Casa di Riposo per 91 anziane, e 2 reparti sono Casa-residenza per 49 anziani non autosufficienti (Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale – convenzionata/accreditata con Azienda USL di Rimini).

Ubicato nel cuore del centro storico della città è considerato punto di riferimento “storico” per la comunità locale e apprezzato quale naturale risposta al problema della solitudine e alla tendenza a rinunciare alla vita che molte donne anziane vivono. Recentemente è stato realizzato il nuovo reparto di Casa Residenza per accogliere ospiti anziane ed anziani non Autosufficienti.

Con apposita griglia d’osservazione, all’interno di ciascun reparto della Struttura è stata effettuata una rilevazione, realizzata da ciascuna operatrice socio sanitaria (OSS tutor) [ e per gli aspetti più propriamente clinici è stato fatto ricorso al Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) e alla cartella clinica personale] che ha evidenziato che tutti gli ospiti ricercano attivamente la relazione ed il contatto empatico, con modalità diverse in riferimento alla condizione psicofisica e alla presenza o meno di una qualche forma di deterioramento cognitivo. Sono inoltre moltissimi gli ospiti potenzialmente in grado di svolgere attività manuali e che rispondono positivamente a stimoli senso-motori.

L’attenzione agli ospiti è alta e continua, ma certamente la presenza di volontari di SC costituisce, come già avvenuto, un valore altamente prezioso per valorizzare l’unicità di ogni persona anziana, e per il volontario per conoscere la realtà degli anziani e acquisire competenze nella relazione d’aiuto.

Un dato, per noi importante, è che una volontaria che ha svolto il servizio civile nella sede operativa dell'Istituto MACCOLINI, in seguito all'esperienza di SC ha poi maturato la scelta di intraprendere il percorso di Infermiera Professionale, e nel caso di altre 2 volontarie, che già seguivano un percorso di formazione in ambito psico-educativo, l'anno di volontariato di SC le ha guidate nella scelta di lavorare con gli anziani.

L'Istituto MACCOLINI è strutturato in 5 reparti per 140 anziani, di cui 3 reparti sono Casa di Riposo per 91 anziane, e 2 reparti sono Casa-residenza per 49 anziani non autosufficienti (Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale – convenzionata/accreditata con Azienda USL di Rimini).

All'interno dell'Istituto MACCOLINI il personale consta di 110 unità. Inoltre, vanno annoverate le suore (la coordinatrice sanitaria medico cardiologa, le infermiere professionali e altre suore) che svolgono con continuità la loro attività nei reparti e va annoverato il personale della cucina, non compreso nelle unità operative sopra citate.

Accanto al personale vi sono poi un gruppo di volontari di un'associazione di volontariato iscritta nel registro provinciale e regionale delle associazioni di volontariato (l'associazione AVULSS – Associazione di Volontariato per le Unità Locali Socio Sanitarie), che con continuità svolge attività di animazione alle anziane e che hanno maturato esperienza, nonché hanno partecipato a innumerevoli formazioni sulla relazione e comunicazione verbale e non verbale con l'anziano, e ad un Corso per Animatore realizzato dal Centro di Servizi per il Volontariato di Rimini, Volontarimini.

All'interno dell'Istituto MACCOLINI si realizzano anche tirocini per diverse figure professionali, dall'animatore sociale durante il percorso universitario, Laureati in psicologia nel tirocinio post-laurea, tirocini per gli infermieri, gli OSS.

**Il Comune di Montescudo - Monte Colombo** ha una popolazione di 6.777 abitanti e vive la condizione tipica dei piccoli insediamenti collinari: si avvale, per la gran parte dei servizi sociali delle strutture ubicate nei Comuni maggiori della Provincia. Il Comune è l'unico erogatore di servizi per anziani sul territorio comunale, ma l'erogazione dei servizi è spesso condizionata alla disponibilità di apposita assistenza ed accompagnamento.

#### **Partners:**

Il Progetto usufruisce della partnership del Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod.fisc.**91091840404** che ne sostiene la realizzazione attraverso attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani, anche attraverso un programma di incontri con gli studenti degli Istituti Medi Superiori e dell'Università.

Lo **Studio Legale Rossi-Pesaresi** di Rimini rende disponibili consulenze legali nel settore del diritto civile e amministrativo, e consulenze riguardanti diritti e tutela sociali.

## **7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare degli incontri svolti per iniziativa ed in sede Copresc i giorni 03 e 14-09-2015, riproponiamo il Progetto denominato "Volontari ed esperienza 2014, con una variazione relativa ai soggetti coprogettanti e con l'aumento del numero dei giovani richiesti. Tale previsione è stata approvata in sede di Assemblea Copresc il giorno 08-09-2015.

Il ruolo dei volontari in Servizio Civile diventa fondamentale laddove viene interpretato come opportunità di contatto tra l'anziano e la comunità. Da questo punto di vista l'esito

finale atteso dal progetto consiste nel **riportare l'anziano all'interno della vita comunitaria**, in un quadro di relazioni che lo vedano *protagonista* e non semplicemente *fruitore* di servizi. Molto importante diventa dunque l'aspetto intergenerazionale che sottende al rapporto tra anziani e volontari in servizio civile. Gli anziani hanno, infatti, molto da insegnare alla propria comunità e in particolare alle nuove generazioni: arti e mestieri antichi, racconti sulle tradizioni locali, idioma dialettale, memoria degli avvenimenti storici. E' purtroppo un difetto del nostro vivere quotidiano il non trovare il tempo per soffermarsi a riflettere per salvaguardare quella memoria storica di cui gli anziani sono i primi depositari. Questa mancanza di attenzione spesso si risolve in una generale inconsapevolezza circa le proprie radici, nella sottovalutazione del patrimonio di conoscenze e di valori su cui si fonda la civiltà contemporanea, e per gli anziani in una sensazione di abbandono e di frustrazione dovuta all'auto-percezione di essere non più una risorsa per la comunità bensì un problema da risolvere.

Il Progetto propone quindi come contenuto culturale del rapporto personalizzato fra giovane in SCN ed anziano assistito la valorizzazione della personalità e del ruolo sociale dell'anziano, ovvero la valorizzazione della sua memoria.

### **Obiettivi specifici**

- 1. Servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti**, attraverso attività di sostegno domiciliare, compagnia ed ascolto a favore di anziani soli realizzando circa 800 interventi di un giorno.
- 2. Assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti** ospiti di strutture residenziali a favore di circa 100 anziani non autosufficienti. In quest'ambito, ci si propone anche di valorizzare le memorie degli anziani attraverso la registrazione, elaborazione e diffusione di esperienze di storia, cultura e costume locale. L'obiettivo quantitativo è realizzare 20 registrazioni multimediali nell'arco dello svolgimento del Progetto.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

### **CRITICITA'/BISOGNI**

- Gli anziani che vivono soli sovente necessitano di compagnia e sostegno domiciliare;
- Gli anziani non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali necessitano di compagnia e sostegno

### **OBIETTIVI**

- Servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti
- Assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti ospiti di strutture residenziali

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

### **OBIETTIVI**

Obiettivo 1) Servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti;

Obiettivo 2) Assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti disabili ospiti di strutture residenziali;

### **INDICATORI**

104 anziani residenti a Montescudo-Monte Colombo che vivono soli

241 anziani, prevalentemente non autosufficienti, ospiti nelle strutture dell'ASP "Casa VALLONI" e dell'Istituto "MACCOLINI"

### 7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

Vedi tabella 5 allegato

- 8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

#### **Ideazione del Progetto:**

Il Presente Progetto è stato ideato e redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano Provinciale per il Servizio Civile adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini in data 06/10/2016: costituisce l'unico Progetto riferito al Settore Assistenza ed all'area Anziani compreso nel suddetto Piano Provinciale.

Il Progetto è stato ideato a partire dalla elaborazione di analogo Progetto di Servizio Civile nell'anno 2008, in appositi incontri di analisi e valutazione realizzati per iniziativa del COPRESC di Rimini nei giorni 05 e 22-09-2016.

Il Progetto si realizza nell'ambito di entrambi i Distretti Sociali della Provincia di Rimini e la coerenza con i rispettivi Piani Sociali di Zona è garantita dall'ASP e dal Comune di Montescudo-Monte Colombo.

Le valutazioni sociologiche sono state elaborate nell'ambito dei Tavoli di Coordinamento della Programmazione Sociale (Piani Sociali di Zona), che operano in attuazione della Legge 8/11/2000 n. 328 e della legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003). A partire dall'anno 2002, Enti Locali ed Organizzazioni di Terzo Settore si incontrano permanentemente e sistematicamente per la valutazione delle criticità, la definizione delle priorità di intervento e l'individuazione degli obiettivi prioritari delle politiche sociali.

#### **Sviluppo ed avvio:**

Gli Enti partecipanti al Progetto predispongono, durante i mesi precedenti all'inizio del servizio:

- l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie, nell'ambito dei rispettivi Bilanci di Previsione e attraverso i Piani annuali di attuazione della programmazione Sociale (Piani di Zona), che vengono approvati dai Consigli Comunali, di norma, all'inizio di ogni anno;
- **la costruzione della rete a sostegno al Progetto**, attraverso gli accordi con gli Enti partners delle attività culturali e di socializzazione (AUSL Rimini, Enti Locali, Istituzioni culturali, Centri Sociali) tali da garantire, attraverso calendari concordati, anche la realizzazione delle attività di valorizzazione della memoria degli anziani; per raccordare in particolare la formazione specifica dei volontari in SCN con le occasioni formative offerte dai due Progetti, concordare la metodologia di raccolta dei materiali e concordare gli strumenti promozionali ed informativi relativi alle singole iniziative programmate per la restituzione e presentazione del materiale memorialistico (incontri, conferenze, visite guidate ecc.)

Vengono stabiliti i calendari e le modalità di collaborazione con i partners istituzionali (AUSL) e privati.

Viene inoltre concordato il programma annuale di incontri di promozione della partecipazione dei giovani al Progetto di SCN, con gli Istituti scolastici e l'Università, avvalendosi della collaborazione del Coordinamento degli Enti di Servizio Civile (COPRESC) della Provincia di Rimini.

### **Descrizione delle attività:**

Il Progetto realizza attività socio-assistenziali coordinate dai Distretti Sociali ed è articolato a livello di Sedi di attuazione.

### **Modalità di attuazione:**

**Accoglienza e conoscenza delle strutture, formazione e accompagnamento all'interno delle attività previste (primo-secondo mese):** I volontari del SCN verranno accolti dai responsabili e dagli OLP, che presenteranno loro le strutture, le attrezzature e le modalità operative; verranno inseriti nei gruppi operativi di ciascun Ente, all'interno dei quali si realizzerà la ricognizione del fabbisogno di servizi presente sul territorio comunale di Montescudo-Monte Colombo ed in ciascuna struttura e l'individuazione delle priorità di intervento; si procederà alla definizione dei rapporti di collaborazione dei volontari con gli operatori dei servizi socio-assistenziali ed alla definizione del calendario dei servizi individuali e collettivi; i volontari del SCN avvieranno i corsi di formazione generale e specifica. In questa fase, ad essi è richiesto di dedicare attenzione verso gli utenti senza intervenire sulle regole, riportando agli operatori eventuali richieste o esigenze.

**Realizzazione delle attività previste (secondo-dodicesimo mese):** i volontari del SCN collaboreranno con gli operatori professionali alla realizzazione delle attività socio-assistenziali di seguito descritte; i volontari del SCN parteciperanno alle attività collegiali e di staff degli operatori e presteranno supporto agli assistiti anche durante uscite, gite e vacanze. Nel consolidamento del rapporto con gli anziani, acquisiranno e registreranno racconti e memorie.

Potranno seguire, se ritenuto opportuno dagli operatori, piccoli progetti individualizzati. Eventuali coinvolgimenti maggiori, scaturiti da proposte da parte dei volontari, potranno essere svolti previo accordo con i responsabili ed i terapeuti; l'attività dovrà comunque essere svolta alla presenza di un operatore.

Nell'ultima fase del servizio, i volontari parteciperanno ad iniziative territoriali di documentazione, recupero e divulgazione di eventi di storia locale, politica e sociale, del costume e delle tradizioni.

**L'obiettivo** di realizzare **servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti** consiste in attività di **sostegno domiciliare** rivolta alla terza età ed a situazioni legate ad un particolare disagio: comportano la prestazione di servizi integrativi a quelli prettamente assistenziali, e sono rivolti prevalentemente a persone almeno parzialmente autosufficienti: gli Assistenti Sociali del Comune provvedono alla raccolta e selezione delle richieste di sostegno domiciliare ed alla definizione della tipologia di servizio e delle modalità di prestazione, definendo l'assegnazione di ciascun caso ad un volontario in SCN, che offrirà quindi, in base alle esigenze riscontrate, servizi relazionali e di prossimità: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati: visite mediche, strutture socio-educative, approvvigionamenti alimentari, servizi postali, ed aiuto nel disbrigo di piccole incombenze domestiche; gli interventi previsti sono quantificati in numero pari alle giornate di servizio/anno dei singoli volontari. Tutti gli anziani soli sono potenzialmente destinatari degli interventi in quanto la loro condizione rende possibile il verificarsi di momentanee necessità di sostegno.

L'obiettivo di realizzare **assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti disabili ospiti di strutture residenziali** comporta attività socio-assistenziali nell'ambito dei strutture che erogano di tutti i servizi di ospitalità, nonché servizi terapeutici e riabilitativi. Il ruolo dei volontari, come di seguito meglio specificato, ha principalmente valore relazionale finalizzato al sostegno psicologico ed alla realizzazione di attività integrative di socializzazione. La realizzazione di iniziative di socializzazione per anziani può svolgersi anche all'esterno delle strutture socio-assistenziali, nell'ambito di spazi pubblici comunali e di quartiere.

La **valorizzazione delle memorie degli anziani** consiste nel registrare, elaborare e diffondere memorie ed esperienze di storia, cultura e costume locale, nell'ambito di un programma di carattere provinciale, sostenuto dalla Provincia di Rimini e dal Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile, avviato da alcuni anni e denominato "Il giardino dell'esperienza". E' prevista la collaborazione con il Progetto "La Storia a memoria", operante su scala provinciale, gestito dal Museo Etnografico di Santarcangelo di Romagna e finalizzato alla raccolta, studio, archiviazione e comunicazione della storia orale. Questa attività è particolarmente idonea al sostegno psicologico dell'anziano, in quanto l'approccio del volontario sarà chiaramente orientato al fruitore del servizio che presta, ovvero di tutela e di ascolto.

Durante l'intero sviluppo del progetto sarà proposta la realizzazione dell'ascolto e della raccolta, tramite registrazione audio o video, di storie, racconti, testimonianze, leggende, favole, saperi e la trascrizione di questi per la realizzazione di documenti che, in ciascuna comunità locale ed a livello provinciale, rendano pieno riconoscimento alle memorie dei propri anziani e non la abbandoni al tempo che corre. La realizzazione di questa attività richiede condizioni soggettive favorevoli e l'instaurazione di un particolare rapporto fiduciario fra l'anziano ed il giovane in SCN: si prevede quindi che solo in alcune circostanze e dopo alcuni mesi di conoscenza reciproca possano essere realizzate le interviste agli anziani.

I documenti raccolti, classificati, elaborati e resi fruibili in varie forme (cartacea, audiovisiva ecc.) a cura degli Enti titolari dei Programmi culturali sopra citati, potranno essere in seguito, presentati ed illustrati alla cittadinanza attraverso uno o più incontri pubblici, in modo da metterli a disposizione delle generazioni future non solo come ricordo ma anche e soprattutto come agente di comprensione del presente e come strumento per valutare la ricaduta dell'esperienza nel territorio.

Al termine del servizio, le attività realizzate saranno oggetto di valutazione collegiale da parte dei volontari del SCN e degli operatori; verranno redatte apposite schede di monitoraggio per la rilevazione del giudizio dei volontari sull'esperienza realizzata.

Azioni trasversali:

Formazione generale, (box 29/34) specifica, (box 35/41), monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma:

## **Tabella 6**

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

## Vedi Tabella 7

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari opereranno di norma in affiancamento agli operatori professionali dei Servizi comunali proponenti, ed in particolare con i 5 OLP.

Il rapporto fra volontari del SCN ed anziani non sarà limitato al sostegno morale e materiale, ma tenderà a valorizzare il patrimonio di esperienze e conoscenze di cui gli anziani sono depositari. A tutti i volontari viene proposto di raccogliere quindi, con strumenti idonei, le memorie degli assistiti e di collaborare alla loro elaborazione e diffusione. Per la realizzazione di questa attività, i volontari del SCN potranno avvalersi occasionalmente anche delle strutture e dei servizi culturali presenti sul territorio (Centri sociali per anziani, biblioteche, musei). I ruoli più specificamente assistenziali possono essere così descritti:

I giovani del SCN **presso il Comune di Montescudo - MONTE COLOMBO** saranno impegnati nelle attività di sostegno domiciliare ad anziani, che comportano compagnia ed assistenza per l'espletamento di incombenze quotidiane, l'accompagnamento per commissioni e disbrigo di pratiche, per esigenze mediche e fisioterapeutiche.

Il ruolo e l'attività degli 8 volontari del SCN **presso ASP VALLONI** può essere così descritto:

Dalle 8,30 alle 14,30 il giovane partecipa alle attività nel modo seguente:

nella prima parte della mattinata dalle 8,30 alle 11,00 aiuta nella gestione delle attività organizzate ricreative e di animazione, dei gruppi psicomotori e per la riattivazione funzionale; accompagnamento nella deambulazione; attività di lettura giornali e riviste, conversazione con l'anziano; se necessario supporta il personale dell'Ente nell'accompagnamento a visite di controllo.

In particolare dalle ore 11.30 alle ore 13.00 supporta nella attività di mensa e ausilio nelle attività di distribuzione del pasto. Dalle 13.00 alle 14.30 svolge attività di socializzazione e compagnia con le persone che non si sono coricate per il riposo pomeridiano.

Partecipa nei giorni prefissati alle riunioni di nucleo a cadenza mensile dalle 13,00 alle 14,00. Al fine di consentire la partecipazione del Volontario di Servizio civile ad un momento così importante di confronto e crescita professionale, si dovrà prevedere per quella giornata, in base al nucleo di assegnazione, una certa flessibilità di orario. Partecipa altresì, generalmente il martedì, mercoledì e giovedì dalle 12,30 alle 13,30, alla stesura e realizzazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), che prevede il coinvolgimento di tutte le figure professionali operanti nel nucleo (OSS, Fisioterapista, RAA, Animatore, Coordinatore di Struttura, Infermiere, Medico) e dei famigliari di riferimento.

Nell'arco delle attività mensili è previsto il coinvolgimento del volontario di Servizio Civile nella programmazione, progettazione ed organizzazione delle attività di socializzazione/animazione, di concerto con le animatrici di Struttura, coinvolgendo laddove possibile e se necessario, i volontari singoli ed associati operanti all'interno dell'Ente. Le riunioni di programmazione delle attività di socializzazione/animazione con le animatrici di struttura, si svolgono generalmente il giovedì mattina dalle 9,00 alle 11,00. I volontari di Servizio Civile predisporranno inoltre uno specifico progetto per valorizzare la loro presenza ed il loro contributo in Struttura, al termine dell'esperienza verrà presentato agli operatori ospiti e familiari della struttura.

Dalle 13,30 alle 19,30 partecipa alle attività nel modo seguente:

Dalle 13,30 alle 15,00 svolge attività di socializzazione e compagnia con le persone che non si sono coricate per il riposo pomeridiano e partecipa con gli operatori di nucleo all'impostazione delle attività pomeridiane che, possono aver subito in base alla programmazione, variazioni stante le persone cui le attività sono rivolte. E' in questo senso che si richiede al volontario di Servizio civile una certa flessibilità nello svolgimento delle attività.

Dalle 15,00 alle 16,00 riprende le attività individuali con gli anziani, come progettato in sede di PAI per il recupero e mantenimento delle abilità o semplice relazione o compagnia agli anziani.

Dalle 16,00 alle 18,00 collabora alla gestione dei progetti di gruppo di nucleo o di struttura. All'interno del nucleo il volontario di servizio civile può portare avanti le attività individuate all'interno dell'equipe mensile con gli operatori quali laboratori musicali, narrazione, lettura. Accompagna gli ospiti al bar interno per attività di socializzazione con gli ospiti di altri nuclei; accompagna gli anziani in giardino in estate e alle funzioni religiose che si svolgono giornalmente nella Cappella interna. Nell'ambito delle attività di gruppo collabora alla gestione e accompagnamento alle attività organizzate e programmate nell'arco della settimana (ad esempio laboratorio di decoupage, cruciverba, proiezioni film, musicoterapia). Le attività sono rivolte a tutti i nuclei della struttura, individuando all'interno dei singoli nuclei le persone che più gradiscono tale attività.

Dalle 18,00 alle 19,30 supporta nella attività di animazione mensa e ausilio nelle attività di distribuzione del pasto

L'attività del volontario impiegato nel Progetto di Servizio Civile può subire variazioni nel periodo compreso da aprile a settembre, periodo nel quale può essere prevalente l'impiego del volontario per gite, uscite quali visite al parco, visite a musei, visite in centro in ricorrenze particolari, gite al mare. Si sottolinea l'importanza di queste uscite come momento di estrema stimolazione per l'anziano; il vivere al di fuori del contesto in cui si passa comunque la maggior parte del tempo risulta essere per l'anziano inserito in struttura di fondamentale vitalità.

La presenza dei volontari in struttura è prevista prevalentemente dal lunedì al venerdì, ma verrà talora richiesta anche una presenza nella giornata di sabato in occasione di eventi particolari (ad esempio feste o altre attività specifiche).

Le attività di Servizio Civile nella casa di riposo e Casa Residenza per Anziani Non Autosufficienti **Istituto MACCOLINI**, salvo esigenze specifiche per le quali l'orario potrà essere concordato con l'OLP, si moduleranno con il seguente orario:

Per **tre giorni a settimana**, concordati coi volontari, orario:

mattino ore 9,15 – 12,45

pomeriggio ore 15,00 – 18,30

Per **due giorni a settimana**, concordati coi volontari, orario:

solo mattino ore 8,15 – 12,45

oppure solo pomeriggio ore 14,00 – 18,30

Saranno inizialmente finalizzate ad ambientarsi attraverso la progressiva conoscenza del contesto, degli anziani, degli operatori, degli spazi interni ed esterni, dei tempi, dei ritmi, delle attività in essere, ecc... Trascorsa una prima fase conoscitiva (quindici giorni circa), la giornata del Volontario sarà così organizzata e strutturata:

Mattino

- ore 8,15 – 9,15 (quando scelto): Entrato in struttura e nel nucleo di Casa Residenza Anziani Non Autosufficienti il volontario è disponibile per alcune attività programmate

- quali accompagnare un ospite a visita medico/specialistica o esami in ospedale o altra struttura (con trasporto [mezzo ed autista] già organizzato a cura della struttura) o per accompagnare ospiti in palestra o, se se la sente, presta aiuto nell'imboccare per la colazione;
- ore 9,15 – 9,45: se non esce dalla struttura, il volontario partecipa alla progettazione specifica dell'attività di animazione di gruppo da realizzarsi nella mattinata e all'eventuale preparazione dei materiali necessari alle attività progettate. La progettazione delle attività e l'eventuale preparazione dei materiali avviene in condivisione con l'OLP e con l'animatore di struttura;
  - ore 9,45: Il volontario inizia le attività con le ospiti in reparto. Nell'ambito di progetti individuali può seguire un ospite in attività di relazione, socializzazione, racconto della storia di vita, accompagnamento all'esterno della struttura per passeggiata o compere o motivazioni specifiche concordate con l'ospite e/o la struttura;
  - ore 10,30: Una volta a settimana, a seconda del reparto nei giorni di lunedì, martedì o mercoledì, il volontario parteciperà alle equipe di verifica dei PAI (Progetti Assistenziali Individuali) e alla riformulazione dei nuovi PAI;
  - ore 11,30: terminate le attività, il volontario accompagnerà in sala da pranzo le anziane signore talora affiancandole, se sostanzialmente autosufficienti nella deambulazione, talora spingendo la carrozzina. Durante il pranzo, se se la sente, il volontario potrà aiutare nell'imboccare un ospite. Il momento dell'imboccare viene svolto dagli operatori spesso troppo velocemente, per quanto li si inviti a rispettare i tempi dell'anziano, con la motivazione che devono imboccare più persone. Il volontario potrà invece accostarsi all'anziano nel rispetto dei suoi tempi personali. Potrà inoltre, se se la sente, aiutare nell'imboccare una persona allettata o affiancarla ed esserle di supporto mentre mangia da sola;
  - ore 12,30: Il volontario, prima di fare la sua pausa, aiuterà nell'accompagnare in camera le ospiti che riposano e in sala quelle che non riposano.

#### Pomeriggio

- ore 14,00 – 15,00: scrittura del Diario di bordo. Momento in cui il volontario ha la possibilità e il tempo di utilizzare le risorse e gli strumenti a sua disposizione (computer, internet, libri e riviste tematiche specializzati, etc...). Programmazione dell'attività individuale delle anziane come definita nel Progetto Assistenziale Individualizzato di ogni anziano;
- ore 15,00 – 16,00: inizio attività con gli ospiti per il volontario entrato in servizio alle 14,00, e attività di scrittura del Diario di bordo, utilizzazione risorse e strumenti a disposizione, programmazione dell'attività individuale per il volontario entrato alle ore 15,00. Possibilità di aiutare nel distribuire la merenda, imboccare od offrire aiuto/supporto agli ospiti;
- ore 16,00: Il volontario si concentrerà prevalentemente sulla relazione con un'anziana. A volte lavorerà con piccoli gruppi, coinvolgendo due o tre ospiti nella relazione, al fine di favorire la conoscenza e la socializzazione tra le ospiti stesse. Nel periodo temperato potrà accompagnare un'ospite a fare una passeggiata al di fuori della struttura, in città;
- ore 17,30: terminate le attività, il volontario accompagnerà in sala le anziane signore per la cena. Durante la cena, se se la sente, il volontario potrà aiutare nell'imboccare un ospite;
- ore 18,00 quando ci sono tutti i volontari in servizio: si svolgerà un momento di condivisione e di confronto con l'OLP dell'esperienza e delle criticità, nel quale l'OLP potrà affiancarsi ai volontari anche nella rielaborazione delle situazioni, al fine di favorire l'acquisizione e/o la maturazione di saperi e di competenze professionali.

Il volontario si troverà ad entrare in contatto col mondo della terza età e scoprirà attraverso attività pratico-laboratoriali quali siano le difficoltà e le risorse di questa stagione della vita.

Il lavoro che verrà sviluppato sarà concentrato sulla comunicazione e sulla relazione di aiuto. Il volontario sarà affiancato per tutto l'anno di servizio civile affinché maturi competenze nella relazione d'aiuto e nella comunicazione con l'anziano, anche attraverso l'acquisizione delle diverse strategie comunicative e dei vari tipi di modalità espressive (la postura, i gesti, l'espressione del volto, lo sguardo, il contatto corporeo, le vocalizzazioni non verbali...ecc.). E' molto importante per fare animazione instaurare un rapporto di scambio costruttivo con le ospiti.

Gli strumenti che verranno utilizzati saranno il dialogo e l'impegno nell'ideazione, progettazione e realizzazione di attività pratiche che tengano conto della disponibilità e dei tempi della sede in cui sono attivati.

Diviene importante per il volontario:

- partecipare alle riunioni d'equipe periodiche di verifica e confronto, momento in cui vengono valutate le attività svolte e le proposte da realizzare;
- partecipare in maniera attiva alla vita del reparto diventando risorsa e riferimento delle attività ricreative quotidiane. Il volontario dovrà imparare a progettare il suo intervento, ad analizzare la situazione che gli si presenta di fronte, a valutare le proprie capacità all'interno dell'equipe di lavoro.

Il primo passo che ogni volontario farà sarà quello di conoscere l'ospite, con attenzione alla comunicazione non verbale e ai tempi di sviluppo della relazione, incontrandolo e favorendo/ accogliendo il racconto della sua storia di vita.

Le attività di integrazione all'attività di animazione sono indicate di seguito:

### **Vedi tabella 8 allegato**

Le attività proposte verranno programmate sia a livello mensile che giornaliero (appena il volontario prende servizio, insieme all'OLP e all'animatore, al mattino per le attività di gruppo, e al pomeriggio per le attività individuali o in piccolo gruppo), compatibilmente con le esigenze di sede in base alle capacità delle ospiti.

Le suddette attività sono mirate:

- al mantenimento o sviluppo di creatività, abilità e competenze esistenti ricercando strumentazione differenziata e innovativa, offrendo un ambiente stimolante e creativo, "prototipo" nell'attenzione ai ritmi, agli stili e alla gradualità degli obiettivi;
- alla integrazione con il contesto sociale attraverso l'apertura e la sollecitazione di momenti di scambio e di connessione con soggetti e iniziative del territorio;
- alla crescita reciproca e al miglioramento della qualità della vita dell'anziano.

Il materiale elaborato verrà documentato dal volontario o dai due volontari nel "Diario di Bordo": un quaderno dove scriveranno le loro impressioni sulle attività svolte, le difficoltà incontrate ed eventuali considerazioni critiche (ente copro gettante 3) e nella Consegna Integrata (ente copro gettante 1). Il "Diario di bordo" è uno strumento importante sia per garantire una continuità al lavoro dei volontari stessi, che per evidenziare le caratteristiche delle attività programmate. Infatti, oltre a costituire il racconto dell'esperienza vissuta, servirà anche per puntualizzare esperienze e situazioni che non possono attendere la riunione d'equipe e informarne l'eventuale volontario che non è in turno o che effettui il suo servizio nell'altro turno. La Consegna compilata dai volontari permette di far conoscere agli operatori le attività svolte e raccogliere informazioni utili alla conoscenza dell'anziano.

All'interno della struttura è riservata una stanza ai volontari, dove possano dedicarsi alla preparazione dei momenti di animazione, scrivere il Diario di bordo, utilizzare il computer fisso ed accedere ad internet e fare tutto ciò che attiene all'attività di servizio civile. Anche le riunioni in equipe con l'OLP potranno essere effettuate all'interno di questa stessa stanza.

#### Descrizione di attività generali.

Nella struttura, al volontario viene proposto di realizzare attività di socializzazione con gli ospiti e con i familiari, partecipando e facendo da supporto alle attività occupazionali e ricreative; di offrire compagnia; di partecipare alle attività educative ed assistenziali programmate per ospiti e gruppi di ospiti; di supportare l'organizzazione delle attività promosse dai terapisti per la riabilitazione psicomotoria; di effettuare visite programmate agli ospiti ricoverati in ospedale, attenuandone il disagio del ricovero; di contribuire al report giornaliero fra gli operatori coinvolti nelle attività delle strutture, che riguardano atteggiamenti inconsueti degli ospiti, reazioni anomale o potenzialmente sintomo di disagio; di aiutare gli anziani che non presentano particolari difficoltà, ad assumere i pasti; di realizzare attività di supporto agli operatori durante uscite, gite e vacanze.

#### Descrizione di attività specifiche.

Il giovane collaborerà:

- nelle attività assistenziali, di animazione e socializzazione ideate o realizzate presso la struttura e organizzeranno e gestiranno attività di socializzazione ed integrazione degli ospiti anziani, collaboreranno quindi nella realizzazione di attività educative di laboratorio e progetti individualizzati sull'ospite volti a valorizzarne le potenzialità, il mantenimento delle capacità ed abilità individuali, il soddisfacimento delle esigenze di cura della persona, la socializzazione e l'integrazione con la realtà territoriale;
- nell'accompagnamento negli spostamenti dei disabili sia nei locali interni che negli spazi esterni (giardino), in aiuto e supporto ai disabili nelle principali attività della giornata (laboratori, pranzo), in affiancamento individuale con alcuni ospiti, per piccole commissioni in uffici o negozi, in affiancamento agli operatori nelle uscite sul territorio e nelle gite.

In sintesi, In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Vedi tabella 9 allegato

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 20

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 20

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

**Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400 ore con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie**

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5**

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

nessuno

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1	CASA VALLONI	Rimini	Via di Mezzo 1	106512	4	Graziani Manuela	18/11/1959	GRZMNL59S58 A809O			
2	CASA VALLONI	Rimini	Via di Mezzo 1	106512	4	Bacc hini Daniela	02/04/1976	BCCDNL76D42H294G			
3	CONGREGAZI ONE SUORE DI CARITÀ5	RIMINI	Via Massimo D'Azeglio 5	10048	4	Pesaresi Daniela	04/06/1969	PSRDNL69H44H294R			
4	CONGREGAZI ONE SUORE DI CARITÀ5	RIMINI	Via Massimo D'Azeglio 5	10046	4	Buscarini Laura	13/07/1954	BSCLRA54L53G433W			
5	COMUNE DI Montescudo-Montescudo-Monte Colombo	Monte Colombo (RN)	Piazza Malatesta 14	102458	4	Barletta Giancarlo	30/03/1954	BRLGCR54C30C773E			

*17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il testo del Progetto sarà pubblicato sui siti web degli Enti coprogettanti e <http://www.provincia.rimini.it/> per tutta la durata del bando.

Le attività di promozione e sensibilizzazione saranno realizzate in forma coordinata e congiunta come specificato nell'allegata Scheda di attuazione del Protocollo d'intesa con il Copresc di Rimini.

L'impegno complessivo previsto è di **22** ore annue.

*18)Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

*19)Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): **NO***

*20)Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente e gli enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
  - l'esperienza del giovane;
  - il raggiungimento degli obiettivi;
  - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
  - la crescita del giovane;
  - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)

- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

#### Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio:

Vedi tabella 10

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente e gli enti coprogettanti partecipano inoltre al un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

*21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio): NO*

*22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

*23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2) € 7.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25) € 40.000

- Utenze dedicate	€ 1.000
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.000
- Formazione specifica-Docenti	€ 6.000
- Formazione specifica-Materiali	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzato al progetto	€ 1.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 58.000</b>

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

- Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod. fisc. 91091840404, NO PROFIT, attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani
- Studio Legale Rossi-Pesaresi P.I. 01839770409, Profit, Consulenze legali per attività assistenziali

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I giovani in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

**Vedi tabella 11 allegato**

Ad ulteriore specificazione, all'interno dell'**Istituto MACCOLINI** il materiale che i volontari potranno utilizzare abitualmente o che comunque sarà riservato in maniera esclusiva o prevalente all'utilizzo dei volontari e delle attività connesse al Servizio Civile è il seguente:

- computer fisso con connessione ad internet: verrà utilizzato per l'accesso ad internet, per l'accesso al sito del Servizio Civile Nazionale, per la realizzazione del materiale per la formazione specifica dei volontari;
- computer portatile: per la proiezione delle immagini durante le attività laboratoriali e per la raccolta delle esperienze dei volontari (Diario di bordo), per la raccolta ed elaborazione del materiale digitale prodotto durante le attività (fotografie, filmati...ecc);
- videoregistratore e lettore DVD: per la realizzazione di Cineforum e momenti formativi;
- telecamera digitale: per i nostri "momenti indimenticabili", i racconti delle ospiti, l'esperienza dei volontari;
- macchina fotografica digitale: per immortalare le espressioni e i momenti, per aggiornare il sito periodicamente con materiale fotografico;
- materiale di cartoleria: per realizzare tutte le attività laboratoriali;
- abbonamento ad un quotidiano locale e nazionale: da leggere ogni mattina con le ospiti in laboratori di gruppo;
- libri e riviste specializzati: per l'aggiornamento delle attività e l'approfondimento delle tematiche che si affronteranno durante il periodo di servizio civile.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Sarà rilasciato da ciascun Ente coprogettante attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile. Su richiesta dell'interessato, saranno specificate le competenze acquisite nell'ambito dell'attuazione del Progetto, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

### **Formazione generale dei volontari**

L'Ente ed i coprogettanti aderendo al protocollo di intesa d'intesa promosso dal COPRESC di Rimini ritiene di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C. Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- ❖ lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- ❖ la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

### *29) Sede di realizzazione*

Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini;

Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini

Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, Via IV Novembre, 21 – Rimini.

Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione

Teatro Leo Amici, via Canepa, Montescudo-Monte Colombo.

Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.

Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)

La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)

La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)

L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)

La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)

Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)

Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)

Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 47853 Coriano (RN)

Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani 47853 Coriano (RN)

Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli, 1,47828 Santarcangelo (RN)

Sala riunioni della CCILS via del lavoro,6 47814 Bellaria Igea Marina (RN)

Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 47900 Rimini

Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini  
altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC

### *30) Modalità di attuazione:*

c) Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio: NO*

### *32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli oip dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 2 incontri. Il 1° verrà realizzato all'inizio del percorso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il 2° al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

I moduli previsti dalle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc, funge anche da tutor e svolge le seguenti attività: contatta e coinvolge gli enti per farli intervenire alle attività sottoscritte nella scheda annuale di attuazione, richiede la disponibilità di varie risorse sia in termini di sedi e attrezzature, sia nella collaborazione con il referente della formazione. Nelle attività di organizzazione della formazione attiva i tavoli di lavoro, nei quali vengono convocati tutti i referenti della formazione, svolge azione di mediatore tra il volontario in formazione e l'ente, riporta le assenze e comunica eventuali cambi di date e orari ed inoltre è la figura che contribuisce alla realizzazione della formazione, ha la responsabilità logistica rispetto all'organizzazione delle sale in base alle modalità e le attività di svolgimento; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di metà e fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Il referente della formazione, è la figura individuata dall'ente, che si occupa della formazione sia per gli aspetti tecnico logistici sia per i contenuti, infatti, partecipa ai tavoli di lavoro realizzati in ambito Copresc e riporta le considerazioni dei volontari sulla formazione generale.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 8 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 6 mesi dall'avvio del servizio come previsto dalle linee guida sulla formazione generale.

### *33) Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti.

**Vedi tabella 13 allegato**

*34) Durata: 42 ore*

### *35) Sede di realizzazione:*

Presso le Sedi di attuazione degli Enti coprogettanti:

- A.S.P. "VALLONI MARECCHIA"
- COMUNE DI MONTESCUDO-MONTE COLOMBO
- CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI CARITA' DELLE SS. BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA

*36) Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatore A:

cognome e nome: Garattoni Alessandra  
nato il: 06-11-1979  
luogo di nascita: Cesena (FC)

Formatore B:

cognome e nome: Graziani Manuela  
nato il: 18-11-1959  
luogo di nascita: Bertinoro (FC)

Formatore C:

cognome e nome: Daniela Pesaresi  
nata il 04/06/1969  
luogo di nascita Rimini

Formatore D:

cognome e nome: Lombardi Simone  
nato il: 30/03/1958  
luogo di nascita: Cattolica (RN)

Formatore E:

cognome e nome: Manduchi Sonia  
nata il: 23/06/1981  
luogo di nascita: Rimini

Formatore F:

cognome e nome: Balacchi Sara  
nata il 03-06-1981  
luogo di nascita: Rimini

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Formatore A:

cognome e nome: Garattoni Alessandra  
Titolo di Studio: Diploma di Geometra con il punteggio di 50/60  
Esperienza nel settore: Responsabile Servizio Prevenzione Protezione  
Competenze nel settore: Sicurezza nei luoghi di lavoro

Formatore B:

cognome e nome: Graziani Manuela  
Titolo di Studio: Laurea in Sociologia presso l'Università di Urbino, 110 e lode  
Esperienza nel settore: dal 1996  
Competenze nel settore: Docenze presso Università di Urbino dal 1998; Direzione di strutture socio-assistenziali per anziani dal 1996.

Formatore C:

cognome e nome: Daniela Pesaresi  
Laurea in Psicologia clinica e di comunità, conseguito in data 08/02/2001 presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna,

Competenze nel settore: Esperienza professionale dal 2003

Formatore D:

cognome e nome: Lombardi Simone

Titolo di Studio: Laurea in Sociologia presso Università di Urbino

Esperienza nel settore: 11 anni

Competenze nel settore: organizzazione e gestione di servizi socio-assistenziali

Formatore E:

Sonia Manduchi

Titolo di studio: Laurea in Fisioterapia con votazione 110/110

Ruolo ricoperto presso l'Ente: Consulente professionale

Esperienza professionale nel settore: dal 2002

Formatore F:

Balacchi Sara

Titolo di studio: Laurea in psicologia

Competenze nel settore: Coordinatrice di strutture per anziani. Attività psico-relazionali con persone con disabilità in struttura.

Esperienza nel settore: dal 2003 (Servizio Civile Nazionale)

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato anche con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Co.Pr.E.S.C. di Rimini mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

### *Modulo 1 : Formatore: Garattoni Alessandra*

Argomento principale: La Sicurezza nei luoghi di lavoro

Temi da trattare:

Organizzazione della prevenzione aziendale e del lavoro I documenti della sicurezza (D.V.R., duvri).Rischi specifici (rischi infortuni, meccanici generali, elettrici generali, macchine, attrezzature, rischi d'esplosione, cadute dall'alto, rischi chimici, nebbie – oli – fumi – vapori – polveri, etichettatura, rischi cancerogeni, biologici, fisici, rumore, vibrazione, radiazioni, microclima e illuminazione, videoterminali, stress lavoro correlato). Dispositivi di Protezione individuale, Segnaletica di sicurezza, Emergenze, Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, Procedure di esodo e incendi, Procedure organizzative per il primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati.

Durata: ore 4

### *Modulo 2 : Formatore: Graziani Manuela*

Argomento principale: I Servizi per Anziani, aspetti organizzativi e normativi.

Caratteristiche e finalità dei servizi residenziali e semiresidenziali, richiamo alla normativa regionale di riferimento: la Legge 8/11/2000 n. 328 e la legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003). La programmazione regionale.

Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB) e la loro trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona (ASP).

Temi da trattare:

- La programmazione e progettazione nei servizi alla persona.
- L'evoluzione della domanda e le dinamiche dell'offerta; modello assistenziale e professionale;
- I ruoli nell'organizzazione e la loro evoluzione in termini valoriali, professionali e organizzativi;
- L'assetto organizzativo: la strutturazione per nuclei;
- La qualità assistenziale come benessere dell'anziano: comportamenti, prassi e strumenti professionali; gli strumenti della qualità: il PAI e la sua gestione (verifica, valutazione e regolamentazione degli interventi);
- La qualità assistenziale: le prassi assistenziali: i protocolli di assistenza, riabilitazione, animazione, l'accoglienza e l'ingresso in struttura dell'anziano;
- La rilevazione e la gestione delle informazioni sull'anziano e sul processo assistenziale (consegne-equipe...);
- Il ruolo dei famigliari nel processo assistenziale;
- Problemi e modalità assistenziali nelle persone anziane;
- Aspetti organizzativi delle diverse tipologie di servizi;
- Il percorso della persona all'interno dei servizi;

Durata: ore 17

### *Modulo 3 : Formatore: Daniela Pesaresi*

Argomento principale: come i volontari in SC possono rapportarsi all'anziano e a sé stessi.

Temi da trattare:

1. il volontario di SC nel contesto domiciliare: la relazione con l'anziano; il rapporto col contesto; la gestione delle criticità. Il volontario di SC nel sistema della struttura o Casa protetta-Residenza Socio Assistenziale per anziani: ritmi e processi interni; la relazione col personale assistenziale, sanitario/ infermieristico, coi fisioterapisti, con l'animatore (3 ore);
2. rapporti simmetrici e complementari nella comunicazione e nella relazione con gli anziani e con le altre persone che si incontrano nel SC; conoscenza dei confini e specificità del proprio ruolo di volontario in relazione al progetto e all'impegno assunto (3 ore);

3. tecniche di animazione: attività laboratoriali/manuali; attività di base della stimolazione cognitiva e sensoriale; strumenti pratici; connessioni tra relazione di aiuto, attività di animazione e attività di ri-socializzazione con l'anziano (4 ore);
4. le fasi critiche per l'anziano (l'abbandono del proprio contesto di vita e l'inserimento in struttura, i lutti ecc.), i suoi vissuti e le reazioni al cambiamento (3 ore);
5. i bisogni dell'anziano: dai bisogni primari ai bisogni di sicurezza, di appartenenza, di stima, di autorealizzazione psicologica; l'affettività (3 ore);
6. la funzione del racconto della storia di vita dell'anziano per il recupero della sua identità sociale; come valorizzare l'anziano nella relazione anche attraverso aiuti pratici (es. attività di consegna a casa dei pasti...); altri percorsi e strategie per la valorizzazione dell'anziano (2 ore);
7. aspetti di rilievo per prevenire lo stress nelle relazioni d'aiuto (burn-out), sviluppare relazioni di crescita reciproca, evoluzione delle competenze ed attenzione alla persona (2 ore);
8. la risoluzione dei problemi; la comunicazione all'interno del gruppo in rapporto al contesto di riferimento, agli obiettivi, alle caratteristiche degli interlocutori/destinatari; la gestione del conflitto; il clima emotivo (2 ore).

Durata: 21 ore

*Modulo 4: Formatore Lombardi Simone*

Argomento principale: Attività socio-assistenziali sul territorio. Il ruolo degli Enti Locali nell'organizzazione e gestione delle attività socio-assistenziali.

Temi da trattare:

Il Fondo per la non autosufficienza FNRA: nuove opportunità rivolte all'utenza target, il potenziamento dei servizi dedicati, analisi dei progetti, risultati attesi, sostenibilità e conferma delle azioni.

Le azioni positive rivolte agli anziani. I Centri di aggregazione, le attività di socializzazione, i soggiorni climatici e termali, i trasporti, le iniziative intergenerazionali.

Visita ad un Centro Sociale per anziani, incontro con gli operatori e gli assistiti; analisi delle attività svolte, interazioni ed occasioni di coinvolgimento sociale, l'articolazione con i servizi istituzionali, il ruolo del 3° settore.

Durata: ore 8

*Modulo 5 . Formatore: Sonia Manduchi*

Argomento principale: la movimentazione dell'anziano.

Temi da trattare:

Il volontario di SC e l'attività di movimentazione dell'anziano: aspetti teorici e pratico esperienziali utili per l'attività del volontario (6 ore).

Durata: 6 ore

*Modulo 5 Formatore: Sara Balacchi*

Argomento principale: la relazione d'aiuto.

Temi da trattare:

Psicologia dell'invecchiamento e dell'utente con problemi psico-motori; i bisogni dell'anziano; l'anziano istituzionalizzato; l'animazione come terapia relazionale.

Deterioramento cognitivo e demenza: aspetti psicologici.

La relazione con la persona con disabilità.

Dipendenza e malattia fisica: aspetti psicologici.

La relazione con i familiari.

Durata: ore 12

#### *41)Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 4 di formazione a distanza, con un piano formativo di 12 giornate, e verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. E' parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

#### *42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Vedi tabella 14

**Data 12 ottobre 2016**

**Il Responsabile legale dell'ente**

## ALLEGATO AL PROGETTO: PASSATO E FUTURO

Tabella 1

Comuni	% >65 sul tot. Res.	%> 75 sul tot. Res.	%>80 sul tot. Res.
Rimini	22,4	11,3	6,8
Cattolica	23,4	12,6	7,8
M.ScudoM.Colombo	12,5	6,3	3,8

Tabella 2

età	% famiglia	% in convivenza
>65	98,6	1,4
>75	97,8	2,2
>80	97,2	2,8

Tabella 3

	con figli res. Terr. Prov.	Senza figli o non res. Terr. Prov.
Coppie	80,4%	19,6%
Soli	55,2%	44,8%

Tabella 4

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	RIMINI
CASA DI RIPOSO	6
Casa Residenza Anziani (ex CASA PROTETTA)	8
CENTRO DIURNO	1
Casa Residenza Anziani (ex RSA)	4
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	2

Tabella 5

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Numero di anziani assistiti a domicilio	0 interventi	800 interventi/anno

Numero di anziani assistiti nelle strutture residenziali	0	160
--	---	-----

Tabella 6

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
<b>Obiettivo 1: servizi personalizzati a domicilio degli anziani autosufficienti</b>													
Attività 1: sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Obiettivo 2: Assistenza, compagnia, socializzazione a favore di anziani non autosufficienti ospiti di strutture residenziali</b>													
Attività 2: compagnia, ascolto, socializzazione, sostegno psicologico		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Azioni trasversali per il SCN</b>													
Accoglienza dei volontari in SCN		x											
Formazione Generale		x	x	x	x	x							
Formazione Specifica		x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			
Inserimento dei volontari in SCN		x	x										
Monitoraggio e verifica finale						x	x				x	x	x

Tabella 7

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività 1: Sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati	Assistente sociale	Programmazione e coordinamento dell'attività	1
Attività 2: compagnia, ascolto, socializzazione, sostegno psicologico ad anziani non autosufficienti	<b>ASP VALLONI:</b>		
	Coordinatore di Struttura:	Responsabile e coordinatore Attività	1
	Operatori Socio Sanitari (OSS)	Assistenza diretta agli anziani	31
	Infermieri:		7
		Coordinamento	3

	R. A.A.	OSS	1
	Fisioterapisti	Att. Specialistica	2
	Animatori	Socializzazione	
	<b>Istituto MACCOLINI:</b>	(Operatori Socio Sanitari)	70
	OSS		5
	RAA		13
	Infermieri		3
	Fisioterapisti		4
	personale medico (reperibile h 24)		1
	psicologa psicoterapeuta con contratto libero professionale		

Tabella 8

Momenti di Festa	Ascolto musica	Raccolta dei ricordi con strumenti multimediali	Lettura del Quotidiano	Festa per i compleanni del mese
Elaborati manuali a tema	Canto	Attività religiose	Passeggiate	Lavori a maglia
Laboratori di psicomotricità	Incontri per piccoli gruppi a tema	Laboratorio creativo	Lavori di gruppo	Le nonne raccontano ai bambini....incontri con i piccoli della scuola materna.
Laboratorio di cucina	Lettura di un libro	Gite	Ginnastica	Proiezione diapositive
Proiezione audiovisivi	Stesura di un giornalino	Uscite	Tombola	Cruciverbone
Giochi a carte	Giochi di kim per la stimolazione sensoriale	Incontri individuali	Discussione a piccoli gruppi	Laboratorio grafico pittorico

Tabella 9

Attività del progetto	Ruolo	Numero
Sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati	Accompagnamento e compagnia	4
compagnia, ascolto, socializzazione, sostegno psicologico ad anziani non autosufficienti	Compagnia, sostegno psicologico, socializzazione	16

Tabella 10

Ex ante	Prima della partenza del progetto	Incontro fra i referenti dell'ente	il progetto: dalla stesura alla realizzazione.  Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto
In itinere	Primo giorno di servizio	incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile	Presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività
	Verso il 5° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti  Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto</li> <li>- rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente</li> <li>- rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto</li> <li>- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto</li> <li>- realizzazione delle attività previste dal progetto</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>- la formazione generale e specifica</li> </ul>
	Verso il 10° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	<p>Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto</li> <li>- accoglienza</li> <li>- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto</li> <li>- realizzazione delle attività previste dal progetto</li> <li>- competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile</li> <li>- percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto</li> </ul>
	Al termine del progetto		Redazione di un report conclusivo del monitoraggio
Ex post		Incontro fra i referenti degli enti	<p>Definizione di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elementi utili alla riprogettazione</li> <li>- elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile</li> </ul>

Tabella 11

Tutte le attività				
	Stanze	6	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Relazioni esterne e comunicazioni con l'utenza
	Scrivanie	20		
	Telefoni, fax	4		
	Computers, stampanti	15		
	Fotocopiatrici	5		
	Scanners	3		
	Registratori audio/video	3		
		6		
Obiettivo:				
Attività:				
	Sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati	n. 2 automezzi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati, raccolta di memorie orali

Tabella 12

modulo formativo	durata	temi trattati	ref. macroarea linee guida
<i>L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)</i>	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile – presentazione dell'ente</i>	4	normativa vigente e carta di impegno etico	valori e identità del SCN Il giovane volontario nel sistema del sc
		presentazione dell'ente	
		l'organizzazione del servizio civile e le sue figure	
		Disciplina dei rapporti fra enti e volontari del scn	
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i>	6	dall'obiezione di coscienza al scn	valori e identità del SCN La cittadinanza attiva
		il dovere di difesa della patria	
		la formazione civica	
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta i</i>	7	comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Il giovane volontario nel sistema del sc
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza – Associazionismo e volontariato</i>	8	le forme di cittadinanza	La cittadinanza attiva
		la rappresentanza dei volontari nel servizio civile	
		Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	
<i>Il lavoro per progetti</i>	4	il lavoro per progetti	Il giovane volontario nel sistema del sc
<i>La protezione civile</i>	5	la protezione civile	La cittadinanza attiva
<i>L'identità gruppo (seconda parte)</i>	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN

Tabella 13

Moduli	Contenuti della formazione
<i>L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)</i>	<p><u>Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli</u></p> <p>Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative, gli obiettivi individuali, le idee sul servizio civile e il grado di soddisfazione del volontario.</p> <p>Il formatore avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza del suo ruolo, legittimato dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc.</p>
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile – presentazione dell'ente</i>	<p>Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.</p> <p>in modo particolare si analizzeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la Lg 64/2001, istituzione del Servizio Civile Nazionale</li> <li>- La Carta di impegno etico</li> <li>- il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti</li> </ul> <p>Descrizione i ruoli e le funzioni dei diversi soggetti che operano nel servizio civile nazionale (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).</p> <p>Presentazione del contesto all'interno del quale il volontario svolgerà l'anno di servizio civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- - storia e caratteristiche dell'ente ospite</li> <li>- - ruoli e funzioni delle figure che il volontario incontra durante lo svolgimento del proprio servizio (OLP, referenti, altri volontari, ecc)</li> </ul>
<i>Il lavoro per progetti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presa visione ed analisi di ciascun volontario del proprio progetto</li> <li>- Il lavoro in team e la suddivisione delle funzioni</li> <li>- Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi)</li> <li>- Creazione di un proprio progetto legato al proprio percorso di servizio civile (a gruppi)</li> <li>- Restituzione in plenaria</li> </ul>

<p><i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i></p>	<p>Il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza attraverso le leggi 772/72, 230/98, 64/2001</p> <p>Il concetto di Patria e Difesa civile della Patria</p> <p>Approfondimento di alcuni personaggi legati alla Storia del Servizio Civile: Don Lorenzo Milani, Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Don Primo Mazzolari, Padre Balducci.</p> <p>Art. 2, 3, 4, 9, 11 della Costituzione</p> <p>Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti</p> <p>Concetto di "prevenzione della guerra"</p> <p>Elementi di Peacekeeping, peace-enforcing, peacebulding</p> <p>Elementi della Costituzione Italiana e della Carta Europea</p> <p>La formazione civica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi della costituzione italiana e della carta europea</li> <li>- Ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti</li> <li>- Organizzazione di Camera e Senato</li> <li>- Percorso di formazione delle leggi</li> <li>- Cenni di educazione civica: il volontario in SCN come cittadino attivo.</li> </ul>
<p><i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i></p>	<p>Preso visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo</p> <p>Differenze tra guerra e conflitto</p> <p>Definizione di conflitto</p> <p>L'analisi delle dinamiche nelle relazioni interpersonali e nei gruppi</p> <p>L'analisi dei meccanismi della violenza</p> <p>Regole d'oro della nonviolenza</p> <p>La comunicazione, i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio</p> <p>La comunicazione nel gruppo, la comunicazione violenta, la comunicazione ecologica</p> <p>Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti</p> <p>Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti</p>

<p><i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i></p>	<p>Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza.</p> <p>Principi, valori e regole come base della civile convivenza</p> <p>Cenni sugli ambiti sociali affrontati dai progetti (legislazione e politiche sociali,...)</p> <p>Elementi di educazione alla mondialità, alla cooperazione allo sviluppo, alla giustizia sociale, alla</p> <p>Tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile, a stili di vita alternativi, (a partire dall'esperienza)</p> <p>Logiche di gestione dei servizi territoriali</p> <p>La nonviolenza come valore (macro) e come metodo di gestione dei micro conflitti (a partire dall'esperienza), il servizio come esperienza comunitaria</p> <p>Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni ( Cosa posso fare io?).</p> <p>Rapporto tra istituzioni e società civile: le forme di partecipazione individuali e collettive</p> <p>La rappresentanza dei volontari nel servizio civile come forma di partecipazione attiva e responsabile: la possibilità di candidarsi e il funzionamento delle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN</p> <p>Relazioni col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche giovanili</p>
<p><i>La protezione civile.</i></p>	<p>La protezione civile come concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente</p> <p>Probabilità di eventi calamitosi sul territorio locale e interpretazione di eventi</p> <p>Previsione e prevenzione dei rischi</p> <p>Il sistema di Protezione Civile Nazionale</p> <p>Ambiti di interesse: come e quando si agisce</p> <p>Elementi di Primo Soccorso: catena del soccorso ed attivazione efficace del 118</p>
<p><i>L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)</i></p>	<p>Si proseguirà completando ed approfondendo i contenuti del primo incontro</p> <p>Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente.</p> <p>Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.</p>

<p><i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i></p>	<p>Le forme di partecipazione, individuali e collettive: associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, ecc. (come funzionano, esempi concreti di realtà presenti sul territorio)</p> <p>Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio</p> <p>Come si costituisce un'associazione</p> <p>Spazio per le domande</p> <p>Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all'interno dell'ente e di cittadino</p> <p>definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio(politiche sociali).Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore: Associazioni, fondazioni, comitati , organizzazioni di volontariato, onlus ecc..</p> <p>Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi.</p>
---	---

Tabella 14

Monitoraggi	Rilevazioni
A metà percorso	<p>Andamento del sistema formativo</p> <p>Criticità</p> <p>Correzioni da apportare</p> <p>Conoscenze e competenze acquisite</p> <p>Crescita dei volontari</p>
Finale	<p>Verifica finale della formazione generale e specifica</p> <p>Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte</p> <p>Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.</p>